

L'educazione interculturale: verso una società planetaria

di **Laura Tussi**

L'apertura all'altro

L'educazione interculturale è condizione strutturale della società che presenta molteplici culture, perché il compito educativo, in questo tipo di tessuto sociale, assume il carattere specifico di mediazione tra le diverse realtà, animatore di un continuo, attivo confronto tra modelli differenti.

Il confronto e l'interazione tra molteplici istanze culturali avvalorano il significato della democrazia, perché la diversità valoriale e identitaria risulta una risorsa positiva per i complessi processi di crescita delle persone e di un sistema comunitario e sociale multiforme.

La convivenza costruttiva all'interno dei singoli Stati democratici deve essere promossa nella prospettiva della ricerca della pace a livello mondiale, come processo che congloba lo sviluppo economico, la giustizia sociale, la difesa dell'ambiente, la democrazia, il rispetto della diversità e della dignità di ogni uomo e dei diritti umani.

La prospettiva interculturale permette di educare alle tematiche della pace che comportano il rispetto dell'ambiente e la sostenibilità dello sviluppo, perché viviamo in una società multiculturale composta di mosaici etnici in cui la diversità non è eccezione, ma norma.

La valorizzazione delle differenze sviluppa la capacità di favorire la comprensione dell'altro e l'eliminazione dei pregiudizi, con la consapevolezza che la compresenza di diverse culture testimonia l'apertura al plurale e permette di promuovere l'armonia interetnica e gli scambi interculturali, nello sviluppo di una migliore comprensione tra differenze, grazie all'evidenza di valori, attitudini, pratiche e credenze.

L'interculturalità permette di tessere ponti tra le varie identità, dove l'incontro e il riconoscimento dell'altro conduca-

no alla creazione di una collettività identitaria del nostro vissuto quotidiano, ricevendo gli apporti culturali dell'altro, in modalità positive, offrendo contemporaneamente le nostre ricchezze, nella solidarietà, nella tolleranza e nel confronto che valorizzi le alterità.

La pedagogia dell'incontro e dell'interazione

L'apporto interculturale si esprime con il rispetto nei confronti dell'altro, non necessariamente lo straniero, ma anche il portatore di handicap, il compagno di classe rumoroso che disturba, l'alunno che non capisce le lezioni, colui che non condivide o contrasta le idee altrui.

L'insegnante si incammina così verso la realizzazione di una pedagogia dell'interazione e non solo dell'integrazione, poiché la valorizzazione delle culture, delle identità, delle differenze equivale a una pratica educativa che conduce oltre l'espressione di una solidarietà verso il più debole, in quanto, suscitando interazioni e il riconoscimento dei diritti del diverso, il formatore educa alla convivenza e alla democrazia culturale.

La pedagogia si occupa di organizzare le condizioni più favorevoli all'integrazione e all'interazione fra mondi di diversa origine e tradizione etnica, preoccupandosi di facilitare la conoscenza reciproca, la disponibilità all'incontro e allo scambio, ma anche il cambiamento vicendevole di chi ospita e di chi è ospitato.

Una mente formata in senso plurietnico è più complessa e ricca di capacità connettive, propensa alla teorizzazione e a comprendere le ragioni degli altri, in una vocazione cosmopolita e laica, attenta, più che alla difesa incondizionata del particolare e dell'interesse locale, all'interazione sistemica tra le parti, tra le persone e i soggetti interessati,



Rivista
dell'istruzione
6 - 2010

Saperi
di cittadinanza

*Vivere
positivamente
in una società
multiculturale
significa
educarsi
al dialogo
e alla democrazia*



*L'educazione
interculturale
si intreccia
con i grandi temi
della società
globale:
i diritti,
l'ambiente,
la sostenibilità*

in un ambiente di confronto, scambio e di cambiamento delle varie identità interagenti.

Compito della pedagogia interculturale è porre le condizioni per far convivere le diverse culture senza ignorarsi, perché la non conoscenza del pensiero dell'altro da sempre innalza muri, barriere, limiti e confini, aggravando stereotipi e pregiudizi e alimentando conflitti aperti e sotterranei.

La didattica interculturale

La didattica dell'educazione all'interazione delle culture e allo sviluppo sostenibile conduce l'interessato a coltivare valori che condizionano realmente l'espletamento concreto del concetto di pace e, di conseguenza, dei diritti umani, delle pari opportunità, della tutela dell'ambiente, della solidarietà internazionale, dell'importanza del ricordo e della memoria storica, in un'ottica pluralista.

La didattica dell'educazione allo sviluppo sostenibile e all'interazione deve fornire agli alunni una cultura del vivere e costruire insieme un altro mondo, evidenziando e formulando i problemi dell'attualità, ponendosi in situazioni problematiche, incentivando la ricerca, e lo studio.

L'obiettivo di tale procedimento deve sfociare in una sensibilizzazione dei giovani ai concetti di solidarietà, tolleranza, diversità e uguaglianza culturale.

Ogni disciplina scolastica si deve fondare sull'insegnamento delle diversità concepite come propulsione al rispetto dell'ambiente del nostro pianeta, alla tutela ecologica, alla rievocazione della memoria storica dei diritti umani e delle pari opportunità, in una rivisitazione intergenerazionale dell'importanza di questi concetti valoriali, dove la storia si ponga come processo conoscitivo dialettico tra il passato e il futuro e tra le vecchie e giovani generazioni.

La costruzione dei programmi di ogni disciplina scolastica "deve permettere alla scuola di rinnovarsi, integrando

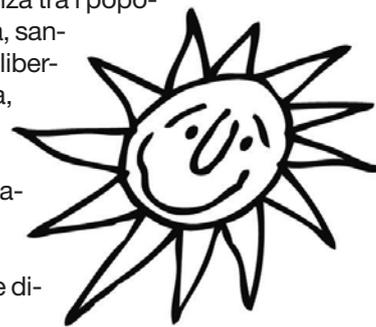
continuamente le grandi risoluzioni tratte dalle conferenze internazionali organizzate dalle Nazioni Unite, e rendere ogni disciplina scolastica il luogo ideale dove coltivare la solidarietà tra generazioni" (1).

Intercultura, ambiente, sviluppo sostenibile

L'educazione interculturale, tramite l'intera comunità educativa, deve orientare allo sviluppo sostenibile per creare negli alunni una coscienza di pace e di solidarietà internazionale, per la costruzione di un avvenire migliore, di un mondo globale di civiltà aperte e interagenti, di differenze diasporiche e diversità pensanti, in prospettive teoriche globali, cosmopolite e internazionali.

Intercultura, ambiente e sviluppo sono profondamente connessi, perché l'educazione tra le culture pone in evidenza l'intreccio dei grandi problemi del mondo, facendo comprendere i legami tra il vicino e il lontano, il *qui e ora*, il presente e il passato.

Il futuro dell'educazione è la cooperazione tra persone di culture diverse, nell'integrazione e nel rapporto tra identità e alterità, nella consapevolezza della crescente dipendenza tra i popoli nella solidarietà, sancita dai valori di libertà e uguaglianza, per cui l'educazione non deve essere compensazione del diverso, ma evoluzione collettiva nelle diversità.



1) E. ELAMÉ, *Intercultura, ambiente, sviluppo sostenibile*, EMI, Bologna, 2002.

Laura Tussi

Docente e giornalista, Istituto Comprensivo Via Prati, Desio (Monza e Brianza)
laura.tussi@istruzione.it